

DORA CELESTE AMATO

L'ISOLITUDINE



EDIZIONI LA CONCHIGLIA

Non si può restare impassibili sull'isola, che trasforma gli sbarchi interiori in naufragi (...) l'isola genera la corrente alternata odio-amore e i motivi per cui se ne è attirati sono gli stessi per cui si sente il bisogno di fuggirne. (...) Pina e Antonio si passano continuamente il testimone del protagonista della storia, entrambi isola, entrambi continente in una staffetta che elegge a realtà la non realtà, la *mission impossible* di voler isolare e fissare il presente prima che diventi passato o futuro (...) Entrambi sembrano pronti a sciogliere gli ormeggi, non di un battello che li traghetti altrove, ma della propria stessa identità, cui non sembrano attraccati più di tanto. Consapevoli delle rispettive contraddizioni, sembrano dirci che la verità sta proprio nella non verità e che una cosa è vera nella misura in cui è vero anche il suo opposto.

(dalla *Prefazione* di Carla Viparelli)